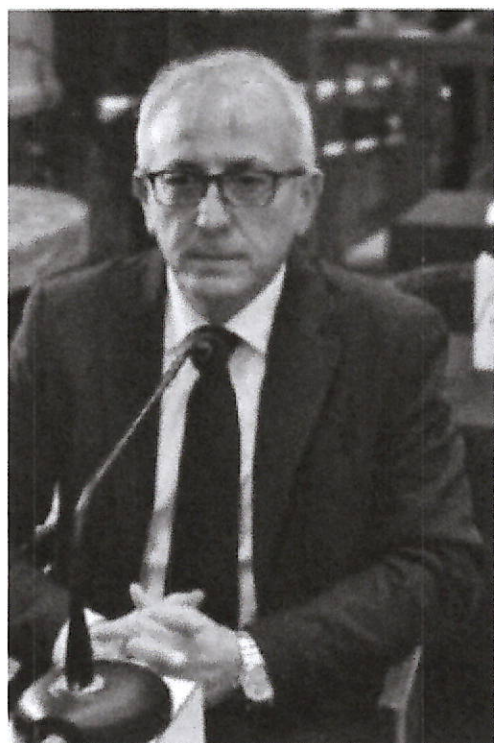


AMBIENTE & SVILUPPO

Fonderie Pisano, gli operai dal sindaco



Arturo Iannelli

I rappresentanti dei lavoratori delle Fonderie Pisano chiedono di incontrare il sindaco e presidente della Provincia, Vincenzo Napoli. Richiesta che sarà accolta e l'appuntamento sarà fissato nei prossimi giorni. «Da una parte, dopo il confronto con il prefetto Francesco Esposito – chiarisce il segretario generale della Fiom di Salerno, Francesca D'Elia – riprendiamo i confronti istituzionali ma dall'altra vorremmo capire quali sono le assicurazioni che la proprietà ha dato all'amministrazione comunale sul futuro della fabbrica perché per i lavoratori la situazione è poco

chiara».

A margine di un incontro coi vertici della fabbrica che hanno presentato il nuovo Puc, infatti, il sindaco ha riferito di aver avuto garanzie certe sul fatto che le fonderie saranno delocalizzate al massimo entro due anni. Di certo, dal punto di vista degli operai, c'è che gli ammortizzatori sociali sono in scadenza e non possono essere rinnovati e, senza un aumento delle commesse, la crisi sarebbe più che concreta.

«Mi meraviglio che ci siano delle preoccupazioni così forti perché abbiamo avuto dai Pisano precise assicurazioni e, da quello che è stato prospet-

tato sembrava che fosse tutto già pianificato. Ma come ho più volte insistito – chiarisce Arturo Iannelli, presidente della commissione Ambiente e promotore del Tavolo tecnico sulle Fonderie Pisano – il mantenimento dei livelli occupazionali è una condizione imprescindibile senza la quale i Pisano perderebbero anche le premialità del Pua. A questo punto, ascolteremo i lavoratori poi chiederemo un nuovo incontro con la proprietà per avere anche un cronoprogramma della delocalizzazione». Tra l'altro, nel corso di quella riunione sarebbe stata svelata anche la nuova sede delle Fonderie (secondo indiscrezioni a Foggia) che, sottolinea Iannelli, «non è stata rivelata per riserbo».

(el.te.)

RIPRODUZIONE RISERVATA